

Vi (ri)presento il Gruppo Giovani

Il titolo di questo breve testo non è stato scelto a caso. Oltre al fatto che una prima presentazione del gruppo è già stata fatta, la persona che vi scrive ora è diversa dalla precedente e inoltre, banalmente, il gruppo è veramente cambiato rispetto a quello dello scorso anno...

Dovete sapere che nel Gruppo Giovani le “costanti” si contano sulle dita di una mano, e purtroppo le persone che lo frequentano non rientrano tra queste. Parliamo infatti di studenti e studentesse, dottorandi e dottorande, assegnisti e assegniste di ricerca, praticanti avvocati, lavoratori e lavoratrici di diversi settori, i cui percorsi prima o poi giungono al termine, e ci si deve allora trasferire, oppure adattare ad una nuova routine che non sempre è conciliabile con gli incontri settimanali che si tengono nella cappella universitaria.

Quindi, ad ogni nuovo inizio, si ritrovano vecchie conoscenze e se ne fanno di nuove. Si può partire in tantissimi per ritrovarsi in pochi alla fine, oppure rimanere insieme (più o meno in egual numero) tutto l’anno, e quando ciò accade vi assicuro che si possono intravedere un “prima” e un “dopo”: si cresce tanto, si condivide di più, si ha più tempo per accorgersi delle sfumature caratteriali ed emozionali di ciascuno/a, si “cammina” insieme più a lungo, e ciò permette di imparare a seguire i ritmi degli altri, senza giudizi e allenando molto la pazienza (che non può mai mancare). Il nostro “essere cristiani” è il filo conduttore di tutto, è ciò che lega ogni momento di ogni singola attività, il cuore pulsante di questo percorso che sono sicura non abbiamo intrapreso per caso, dietro il quale c’è sicuramente un disegno di Dio che ci vuole qui, adesso, insieme, così come siamo (con le nostre paure, le nostre fragilità, le nostre insicurezze, i nostri “traumi”), per renderci una vera “comunità” e un esempio luminoso per chi già c’è e per chi verrà dopo.

Questo nuovo anno è iniziato trattando il tema dei “*passaggi di stato della materia*”, però non da un punto di vista chimico-fisico (come avrebbero potuto spiegarci egregiamente anche i numerosi scienziati di cui il gruppo gode), ma declinandolo nelle varie situazioni che possono caratterizzare l’esistenza umana. Ci siamo allora chiesti: “Cosa possiamo definire **solido** (ovvero immutabile, duraturo, resiliente), **liquido** (che si adatta alle molteplici vicissitudini che ci accadono, come un liquido ad un contenitore) e **gassoso** (cioè volatile, effimero, impercettibile) all’interno delle **nostre** vite?”. La domanda non è semplice. Noi ci stiamo davvero impegnando per trovare una risposta all’altezza, ma la frase che ricorre maggiormente nelle conversazioni degli ultimi incontri è: “Abbiamo poche idee, ma confuse”, e credo renda perfettamente l’idea dei progressi fatti finora.

Prima o poi però dovremo rispondere, anche in maniera coerente con il cammino di fede intrapreso. Forse il problema non è avere le idee confuse, quanto non riuscire mai a metterle in ordine, non essere in grado di discernere ciò per cui siamo chiamati (che può renderci realmente liberi e gioiosi) da ciò che ci ingabbia in un loop di apatia e inerzia deleterio e che non riusciamo a lasciare andare.

Concludo questo testo con la speranza di aver suscitato in quanti non abbiano mai avuto modo di partecipare ai nostri incontri almeno la voglia e/o la curiosità di cercarci.

A chi invece ne fa già parte dico: continuate a crederci e a sperare, anche se non tutto è chiaro, se mille dubbi ingombrano le vostre menti, se a volte sembra che non ci si capisca, se tutto sembra prevedibilmente imperfetto (quando lo è sorprendentemente), anche se il mondo vi

dice che state perdendo tempo e lo state sprecando per qualcosa di inutile... perché comunque andrà, vi garantisco che ne sarà valsa la pena! E ve lo dice una persona che ha pensato di “mollare” molte volte ma che alla fine è sempre ritornata sui suoi passi perché ha capito che per far “funzionare” le cose *veramente* belle, quelle che realmente contano, ci vuole tempo (a volte anche tanto), ma se si è sulla strada giusta, dotati di un bel po' di pazienza, un modo si trova sempre e ci si diverte anche nel frattempo!